



La Calabria conferma il voto a destra a Reggio vince Arena

Anche in Provincia: la presidenza va a Vincenzo Raffa Catanzaro a Michele Traversa, male Dorina Bianchi

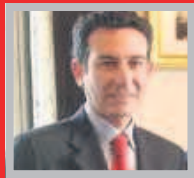
GIANLUCA URSINI
REGGIO CALABRIA

Elezioni calabresi, l'unico dato sicuro è che qui si va in controtendenza (alle 21, 15 sezioni scrutinate 240 e passa) rispetto alla Nazione; laddove l'Italia volta le spalle al Sultano, qui si sceglie di premiare il Governatore Pdlino che promette d'inondare di fondi regionali le casse comunali prosciugate da Tremonti. Nel capoluogo Catanzaro, rischia una figuraccia il candidato Pdl Michele Traversa, che con 4 sezioni scrutinate su 70, dichiara alla Tg regionale delle 19: «Siamo unici in Italia a regalare al presidente Berlusconi una solida maggioranza, in consiglio comunale». Chissà se ha la sfera di cristallo; di sicuro è mogio il giovane candidato Pd Salvo Scalzo, 28enne funzionario europeo che voleva portare aria fresca tra palazzi e colli del capoluogo, una gioventù lontana da grembiuli e compassi. Ma sono troppo radicate, in una città che vive di potere amministrativo, amicizie e fratellanze, trasversali agli schieramenti. A ogni tornata locale, siano regionali o comunali, da uno studio di avvocatura in Soverato marina che esprime anche un presidente di Authority nazionale, partono gli ordini ai fratelli incappucciati brutti; non si muove foglia senza che loggia non voglia. Alta comunque l'affluenza nel capoluogo, all'80% spaccato.

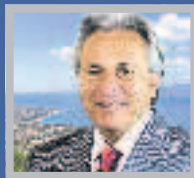
Su Provincia e Comune di Reggio, a determinare quel che sembra un più che probabile filotto dei candidati del Governatore Scopelliti l'ex vicesindaco Raffa più Demetrio Arena a primo cittadino dello Stretto, sembra sia invece stata la necessità di non dichiarare fallimento per i votanti di centrodestra; nonostante un crollo del voto: affluenza sotto il 70% in calo di 7 punti rispetto al turno del 2007. I reggini provano a riscuotere qualcosa dalla lista di oltre 3 mila creditori che, solo negli ultimi 6 mesi, come denunciato dal consigliere democrat Sebi Romeo, hanno messo sotto esecuzione giu-

Le percentuali

10 sezioni su 217



26,33
MASSIMO CANALE
Centrosinistra



53,54
DEMETRIO ARENA
Centrodestra

diziaria i beni comunali per vedere pagate le proprie parcelle, al ritmo di oltre 600 ingiunzioni al mese; e così sembra abbiano scelto di confermare l'amministrazione uscente, con un risicato 50 e mezzo.

A Cosenza non è arrivato l'ottimo risultato atteso per il candidato Udc che - in Calabria alleati ai Berluscones - tentava di strappare la città di Bernardino Telesio alla sinistra dopo 30 anni; l'architetto Mario Occhiuto non supera il 35 nelle proiezioni, senza scalfire il 45 largo dell'uscente candidato PD Salvatore Perugini; ballottaggio con possibilità a sinistra. A Crotona l'abbraccio di Berlusconi, scaricando Casini, ha portato male a Dorina Bianchi candidata del centrodestra compatto a sindaco: arriva sotto il 20%, addirittura terza, dietro l'ex uomo forte An Pasquale Senatore, mentre il candidato di sinistra Idv-Sel-Pd Peppino Vallone, vicino al 35%, ha ottime chances per fine mese. ♦

A Latina possibile costringere la destra al ballottaggio

Il candidato Pdl De Giorgi sfiora il 50%. Claudio Moscardelli, centro sinistra al 38%. Solo 1% la lista "fasciocomunista"

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Azzarda l'istituto Tecnè che a Latina, a sorpresa, si potrebbe andare al ballottaggio, le stime dell'istituto danno infatti il candidato sindaco del centrodestra, Giovanni Di Giorgi, tra il 47% e il 49%, contro il 36%-38% del candidato di centrosinistra Claudio Moscardelli.

Ma sono ragionamenti basati sui primi seggi conteggiati, 14 su 116, quando ancora si scrutina in città e nei borghi. E nelle paludi Pontine si vota a destra, nonostante la rissosità che ha caratterizzato gli esponenti della coalizione. E nonostante l'insofferenza che a Latina suscita il "patronage" del senatore di Fondi, Claudio Fazzone.

Il candidato sindaco del centrodestra, però, Giovanni De Giorgi, architetto, consigliere regionale ex missino (sostenuto da Udc, della lista Polverini e della destra di Storace) è sul filo, sfiora ma non raggiunge il 50% mentre i voti di lista sono a vantaggio della coalizione di destra. Per il candidato di centrosinistra Claudio Moscardelli, 48 anni, avvocato area france-

La città commissariata Il capoluogo pontino al voto dopo il commissariamento

schini, c'è quindi un margine di speranza di costringere l'avversario al secondo turno. Se così dovesse accadere, la città laziale andrebbe a ritagliarsi in queste amministrative uno spazio nuovo rispetto alle altre città al voto. È infatti a Latina, tradizionalmente di destra, che Futuro e libertà per l'Italia ha deciso di correre in solitaria per la poltrona di sindaco, in netta contrapposizione con il Pdl, schierando come capolista una figura di peso, Fabio Granata. Si tratta di vedere quale sarà la performance della formazione che, ai primi seg-

Le percentuali

14 seggi su 106



36-38%
CLAUDIO MOSCARDELLI
Centrosinistra



47-49%
GIOVANNI DI GIORGI
Centrodestra

gi scrutinati, non sembra brillante (intorno all'uno per cento). Uno dei problemi, a Latina, è la frantumazione delle candidature, i candidati sindaco sono 13, «accompagnati» da 800 aspiranti consiglieri comunali, in corsa per mettere fine all'anno di commissariamento determinato dalla «caduta» di Vincenzo Zaccaro, di centrodestra, eletto al ballottaggio nel maggio del 2007, con il 62,1%.

«Nel Lazio il Pd e il centrosinistra sono avanti al Pdl nel conteggio dei Comuni conquistati», commenta Francesco D'Ausilio, coordinatore Pd del Lazio. Quello del centrodestra è un sensibile arretramento, particolarmente rilevante nelle province di Roma e Latina. Qualora l'ipotesi del ballottaggio a Latina venisse confermata, si tratterebbe di un dato straordinario e di rilevanza nazionale». ♦